



www.italiaoggi.it

Italia Oggi

IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

Sette

Addio ai paradisi fiscali

La lista dei 2 mila evasori darà una spinta allo scudo. Mentre in Germania è corsa all'autodenuncia. E la Svizzera chiude al nero

IN EVIDENZA

Primo piano/1 - Dalla leva fiscale alle sanzioni: costi e benefici della conciliazione

Ciccia- Lui da pag. 3



Primo piano/2 - Finanziamenti alle pmi, corsa contro il tempo per le garanzie Sace

Lenzi da pag. 8

Fisco - Bilanci abbreviati 2009 al banco di prova dei nuovi limiti

Villa a pag. 12



Impresa/1 - Ultimo atto nella creazione del mercato unico dei pagamenti

Pollio a pag. 14

Impresa/2 - Macchine industriali, la sicurezza è arrivata a una svolta

Paganici a pag. 16



Documenti/1 - Il decreto sulla conciliazione delle controversie

Documenti/2 - L'elenco dei mediatori iscritti al registro del ministero

www.italiaoggi.it/docio7



DI MARINO LONGONI

La lista di 2 mila italiani che risultano aver trasferito all'estero almeno 500 mila euro senza poi dichiarare queste disponibilità nel quadro Rw del modello Unico potrebbe dare una bella scossa all'operazione scudo fiscale che, secondo quanto risulta a *ItaliaOggi*, sta procedendo a passo piuttosto stanco. Nelle ultime settimane si sono fatte soprattutto operazioni di regolarizzazioni di immobili (che, per la loro complessità o per la mancanza di istruzioni, non era stato possibile fare nel corso del 2009). Dall'inizio di gennaio a oggi sarebbero rientrati una decina di miliardi, che si vanno ad aggiungere ai 95 dello scudo ter. Almeno un'altra decina potrebbero rientrare entro il 30 aprile. Salvo che la lista dei 2 mila presunti evasori o altre analoghe iniziative del ministro dell'economia non riescano a svegliare i contribuenti. Come sta succedendo per esempio in Germania, dove, a fronte di una lista di 1.500 nominativi di cittadini tedeschi con conti in Svizzera, ben 3 mila evasori hanno deciso di auto-denunciarsi al Fisco, con la prospettiva di versare tutte le imposte evase negli ultimi dieci anni più gli interessi, per un totale, finora, di 200 milioni di extragetto per le casse erariali.

A Berlino questo tipo di evasione è punito con il carcere, ma anche in Italia non si scherza. Con il decreto legge che ha introdotto lo scudo fiscale ter si sono infatti previste sanzioni tali che i capitali portati oltrefrontiera e non dichiarati verrebbero di fatto espropriati (e potrebbero anche non bastare per pagare tutte le sanzioni).

In verità, l'offensiva scatenata dai più importanti paesi produttori di ricchezza in seguito alla crisi finanziaria degli scorsi anni sta ridisegnando le mappe di quelli che una volta erano i paradisi fiscali. Anche perché alle esigenze di liquidità si aggiungono quelle della lotta al riciclaggio e al terrorismo internazionale. Non è un caso se dopo il G20 del 2 aprile 2009 si è registrata una corsa alla sottoscrizione di accordi bilaterali da parte dei paesi che risultavano iscritti nella lista grigia dell'Ocse. Addirittura pochi giorni fa il governo di Berna ha deciso di non accettare più nei forzieri elvetici fondi di dubbia provenienza. Capitali, cioè, che non siano a posto con le regole fiscali dei paesi di provenienza.

È anche vero che è più facile per le potenze economiche occidentali indurre a miti consigli paesi come la Svizzera o San Marino, Montecarlo o il Liechtenstein, piuttosto che la Liberia, il Costa Rica o le isole Marshall. O il Delaware, il primo ad aver ratificato la Costituzione degli Stati Uniti nel 1787 che continua, chissà perché, a rimanere un comodo refugium peccatorum per i contribuenti europei e americani. Misteri della politica fiscale.

(riproduzione riservata)

IO Lavoro

Con l'aiuto delle Casse esordio più facile per i giovani professionisti

da pag. 49

Avvocati

Gli studi legali fanno rotta sulle grandi opere: in ballo progetti da 46 mld

da pag. 29